



Tra memoria e innovazione

Dal 27 al 29 marzo, il capoluogo abruzzese ha ospitato l'Assemblea del Network Giovani Ingegneri. Un ponte generazionale che unisce la resilienza del passato alle sfide tecnologiche del futuro

DI GAIA GANDIONE*

Il cuore dell'ingegneria italiana ha battuto forte, dal 27 al 29 marzo, tra le piazze e i cantieri dell'Aquila. In un momento di straordinaria rilevanza per il capoluogo abruzzese, insignito del titolo di Capitale Italiana della Cultura 2026, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila ha avuto l'onore di accogliere la riunione in presenza dei delegati del Network Giovani Ingegneri (NGI) del CNI. Tre giorni in cui il talento, l'entusiasmo e la visione prospettica dei giovani delegati provenienti da tutta Italia si sono fusi con la storia millenaria di una città che, dopo il sisma del 2009, ha saputo scrivere una pagina di rinascita senza eguali, trasformando la ferita in un nuovo capitolo di sviluppo sociale e culturale.

"DAL MAMMUT ALLO SPAZIO"

Il convegno di apertura dal titolo "L'Aquila 2026, dal mammut allo spazio. L'ingegno per lo sviluppo del territorio", non è stata una semplice conferenza, ma un percorso multidisciplinare che ha collegato ingegneria, sociologia e architettura, analizzando come il genio umano possa modellare - e talvolta ricostruire - il destino di una comunità. A fare gli onori di casa, il Presidente dell'Ordine provinciale **Pierluigi De Amicis** e la Consigliera delegata al Network, **Arianna Tanfoni**, che hanno promosso con determinazione la candidatura dell'Aquila come sede ospitante, ottenendo il convinto sostegno del gruppo giovani del Network e del CNI. "Volevamo mostrare ai colleghi d'Italia non solo una città ri-



costruita, ma una città che pensa al futuro", ha sottolineato Tanfoni, che durante la sessione ha presentato al pubblico i delegati, rendendo tangibile la forza della rete che, settimana dopo settimana, riunione dopo riunione, anima il dibattito professionale su base nazionale. Il parterre dei relatori ha offerto una sintesi perfetta della complessità aquilana. Dall'analisi della dimensione psicologica post-sisma a cura di **Daniilo Bontempo** (Ordine degli Psicologi), si è passati allo spessore storico e artistico con gli interventi dei docenti **Alfonso Forgione**, **Mario Centofanti** e **Fabio Andreassini**, che hanno ripercorso l'identità cittadina: dai castelli fondatori al-

la sapienza del disegno urbano legato alla Perdonanza Celestiniana. A chiudere il cerchio, lo sguardo rivolto all'infinito con **Alberto Cella De Dan** (Thales Alenia Space), che ha illustrato come l'innovazione tecnologica satellitare stia rendendo L'Aquila un hub di riferimento per i nuovi orizzonti dell'umanità.

FARE RETE PER CRESCERE

La presenza dei vertici nazionali, tra cui il Vicepresidente del CNI **Elio Masciovecchio**, dei Consiglieri con delega al Network **Irene Sassetti** e **Domenico Condelli**, ha confermato quanto la valorizzazione della categoria giovane sia un asset strategico per il CNI. Il Network Giovani non

è solo un organo consultivo, ma un laboratorio di idee dove l'ingegneria viene declinata in tutte le sfere della società. La "connessione visiva" creata tra i delegati saliti sul palco e gli iscritti all'Ordine aquilano ha sancito il successo del modello Network Giovani Ingegneri: uno spazio in cui l'esperienza trasmessa incontra l'energia dei giovani, creando un'alchimia fondamentale per il progresso professionale e collettivo.

OLTRE LA PROFESSIONE: L'ANIMA DI UNA CITTÀ

L'evento ha saputo andare oltre l'aula convegni. Il sabato pomeriggio, l'Ordine ha guidato i partecipanti in un'esperienza immersiva

nel centro storico. La visita è culminata in Piazza Palazzo, davanti a Palazzo Margherita, sede del Comune e cuore pulsante della Perdonanza. Qui, la narrazione storica della guida **Andrea Spacca** è stata magicamente interrotta dal suono ancestrale dei tamburi: l'ingresso a sorpresa del gruppo storico degli Sbandieratori Città di L'Aquila ha trasformato il momento in una celebrazione identitaria. I giovani ingegneri non sono stati semplici spettatori: coinvolti nell'arte del maneggio della bandiera, hanno vissuto sulla propria pelle l'orgoglio di una terra che ha saputo guardare oltre la catastrofe. L'Assemblea dell'Aquila ha lasciato un segno profondo. Ha dimostrato che l'ingegnere del domani non è soltanto colui che calcola o progetta, ma colui che comprende il valore sociale del proprio operato. In vista della prossima plenaria a Venezia, in occasione della Giornata dell'Innovazione e dei festeggiamenti per il Centenario dell'Ordine Ingegneri di Venezia, l'impegno del Network Giovani si conferma più che mai centrale: il ruolo dell'ingegneria nello sviluppo dei territori passa inevitabilmente dalla capacità di fare sistema, di onorare la storia e di saper interpretare le sfide tecnologiche con la sensibilità di chi vuole costruire non solo strutture, ma futuro. L'Aquila, in questo senso, ha dato la lezione migliore possibile.

*DELEGATA NETWORK GIOVANI E DEL GRUPPO DI LAVORO RIGENERAZIONE URBANA DEL CNI

Si ringrazia il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila per la preziosa organizzazione e l'ospitalità offerta a tutti i delegati.

